

## DOMENICA DOPO L'ESALTAZIONE DELLA CROCE

### I Antifona

O Theòs, o Theòs mu, Dio, Dio mio, guarda a me:  
pròsches mi: ìna ti perché mi hai abban-donato?  
enkatelipès me.

### II Antifona

Ìna ti, o Theòs, apòso is Perché, o Dio, ci hai  
tèlos, orghìsthi o thimòs su rigettato per sempre? Perché  
epì pròvata nomì su. divampa il tuo furore contro  
le pecorelle del tuo gregge?

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarkì Salva, o Figlio di Dio, che  
stavrothìs, psallondàs si: sei stato crocifisso nella  
Allilùia. carne, noi che a te cantiamo:  
Allilùia.

### III Antifona

O Kyrios evasilevsen Il Signore regna, tremino i  
orghizèsthosan laì, o kathì- popoli! Siede sui Cherubini,  
menos epì ton Cheruvìm, si scuota la terra!  
salevthìto i ghi.

Sòson, Kyrie, ton laòn su ke Salva, Signore, il tuo popolo  
evlòghison tin klirono-mìan e benedici la tua eredità;  
su, nìkas tis evsevèsvi katà accorda ai pii fedeli vittoria  
varvaron dhorùmenos ke to sul maligno e proteggi con la  
son filàtton dhià tu Stavrù su tua croce il tuo popolo.  
politevma

## Tropari

Ton sinànarchon Lògon  
Patri ke Pnèvmati, ton ek  
Parthènu techthènda is soti-  
rian imòn, animnisomen  
pisti ke proskinisomen; oti  
ivdhò-kise sarkì, anelthìn en  
to stavrò ke thànaton  
ipomine, ke eghìre tus  
tethneòtas, en ti endhòxo  
Anàstasi aftù.

Sòson, Kyrie...

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias dhidà-  
skalon anèdhixè se ti pìmni  
su i ton pragmaton alìthia;  
dhià tùto ektìso ti tapinòsi ta  
ipsilà, ti ptochia ta plùsia;  
Pàter Ierarcha Nikòlae,  
prèsvève Christò to Theò,  
sothìne tas psichàs imòn.

O ipsothis en do Stavrò  
ekusios, ti eponìmo su kenì  
politia, tus iktirmùs su  
dhòrise, Christè o Theòs,  
èffranon en ti dhinàmi su tus  
pistùs evsevìs imòn, nìkas  
chorigòn aftìs katà ton  
polemìon. Tin simmachian  
èchien tin sin, òplon irinis

Fedeli, inneggiamo ed  
adoriamo il Verbo, coeterno  
al Padre e allo Spirito, che  
per la nostra salute è nato  
dalla Vergine. Egli si  
compiacque con la sua carne  
salire sulla croce e subire la  
morte e fare risorgere i morti  
con la sua gloriosa  
Resurrezione.

Salva, Signore

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di conti-  
nenza: così ti ha mostrato al  
tuo gregge la verità dei fatti.  
Per questo, con l'umiltà, hai  
acquisito ciò che è elevato;  
con la povertà, la ricchezza,  
o padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

Tu che volontariamente sei  
stato innalzato sulla croce,  
dona, o Cristo Dio, la tua  
compassione, al popolo  
nuovo che porta il tuo nome:  
rallegra con la tua potenza i  
tuoi pii fedeli, concedendo  
loro vittoria contro il  
maligno. Possano avere la

aittìton tròpeon.

tua alleanza, arma di pace,  
invitto trofeo.

### **Al posto del trisaghion**

Ton Stavròn su proski-nùmen,  
Dhèspota, ke tin aghian  
Ìpsosin dhoxàzomen.

Adoriamo la tua Croce, o  
Sovrano, e glorifichiamo la  
santa Esaltazione.

### **EPISTOLA**

*Quanto sono grandiose le tue opere, Signore! Tutto hai fatto con  
saggezza.*

*Benedici, anima mia, il Signore! Signore, mio Dio quanto sei  
grande!*

### **Lettura dell'epistola di Paolo ai Galati (2, 16 – 20)**

Fratelli, sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della Legge ma soltanto per mezzo della fede in Gesù Cristo, abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge; poiché per le opere della Legge non verrà mai giustificato nessuno. Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo siamo trovati peccatori come gli altri, Cristo è forse ministro del peccato? Impossibile! Infatti se torno a costruire quello che ho distrutto, mi denuncio come trasgressore. In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

## VANGELO

### Letture del santo Vangelo secondo Marco (8, 34 – 9, 1)

Disse il Signore; «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi». Diceva loro: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non moriranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza».

### Megalinario

Mistikòs i, Theotòke, Paràdhisos, agheorghitos vlatstisasa Christòn, if'ù to tu Stavrù zoifòron en ghi pefitùrghite dhèndhron; dhi'ù nin ipsumènu prosk-inùndes aftòn, se mega-linomen.

Sei mistico paradiso che, senza coltivazione, o Madre-di-Dio, ha prodotto il Cristo, dal quale è stato piantato sulla terra l'albero vivificante della croce: adorando lui, per essa che ora viene esaltata, noi magnificiamo te

### Kinonikon

Esimiòthi ef'imàs to fos tu prosòpu su, Kyrie. Allilùia.

Risplenda su di noi, o Signore, la luce del tuo volto. Allilùia.

